

Segue prospetto n. 34

PASSIVITA'	2007	2008	Variazione % 2007/2008
PATRIMONIO NETTO			
riserve statutarie	22.173,3	23.012,0	3,8%
avanzi economici portati a nuovo	20.481,4	24.380,6	19,0%
avanzo economico d'esercizio	3.899,2	5.216,6	33,8%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	46.553,9	52.609,2	13,0%
FONDI PER RISCHI ED ONERI			
fondo per il trattamento di quiescenza e obblighi simili	10.368,7	11.130,4	7,3%
fondo svalutazioni crediti	15.954,4	15.954,4	0,0%
fondo oscillazione titoli	8.122,4	8.744,7	7,7%
fondo ammortamento immobili	26.062,1	26.940,0	3,4%
fondo ammortamento mobili, macchine, attrezzature e automezzi	6.633,4	7.642,9	15,2%
fondo di riserva per prestazioni sanitarie a marittimi infortunati	11.681,2	11.681,3	0,0%
fondo regolazione con le gestioni sanitarie	2.846,5	2.846,5	0,0%
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	81.668,7	84.940,2	4,0%
Residui passivi			
verso le banche e finanziatori diversi	3,0	3,0	0,0%
per depositi cauzionali	172,9	171,0	-1,1%
debiti verso fornitori	1.083,5	1.172,5	8,2%
debiti tributari	4.457,6	5.192,0	16,5%
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	21.028,2	22.968,5	9,2%
debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	624,1	922,8	47,9%
debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	19.752,1	20.207,0	2,3%
debiti diversi	28.593,4	25.209,0	-11,8%
Totale	75.714,8	75.845,8	0,2%
TOTALE DEBITI	75.714,8	75.845,8	0,2%
RATEI E RISCONTI			
Riserve tecniche	210.923,2	229.423,2	8,8%
TOTALE RATEI E RISCONTI	210.923,2	229.423,2	---
TOTALE PASSIVO E NETTO	414.860,6	442.818,4	6,7%

18. La gestione patrimoniale 2008 in particolare

La gestione patrimoniale attiene all'insieme delle attività espletate per amministrare – vale a dire per acquisire, conservare, utilizzare, valorizzare, incrementare ed eventualmente anche alienare - il patrimonio dell'Ente.

a) Patrimonio mobiliare

Il patrimonio mobiliare, investito dall'Istituto al 31/12/2008, è risultato pari a 63.151 migliaia di euro, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 920 migliaia di euro attribuibile per lo più a risultati della gestione dinamica del settore, che prevede l'automatico reinvestimento degli utili.

Il valore riportato in bilancio è riferito soltanto a titoli di Stato italiani, avendo l'Istituto limitato soltanto a tali strumenti finanziari gli investimenti mobiliari per obbligo di legge.

La gestione del patrimonio mobiliare attualmente è suddivisa tra due soggetti: l'Istituto e la General Asset Management (Gruppo Generali).

La quota del patrimonio mobiliare in gestione diretta dell'Istituto al 31/12/2008 è risultata, in base ai criteri di iscrizione in bilancio pari a 19,5 migliaia di euro, mentre i titoli dati in gestione alla G.A.M. alla stessa data ammontavano a 43,6 migliaia di euro, come si rileva dal prospetto di seguito espresso (cfr. prospetto n.35).

Il saldo tra plusvalenze e minusvalenze, realizzate a seguito della vendita e riacquisto di titoli, è riportato nel conto economico sotto la voce "sopravvenienze attive".

La gestione nel triennio risulta pressoché statica e mostra, come già detto, limitati utili, pur dovendo rilevare che il portafoglio titoli è composto esclusivamente da titoli di Stato (Bot, Cct, etc.), di scarsa redditività nell'attuale crisi economica.

Dal prospetto n.41 è evidente che la variazione percentuale del valore di bilancio dei titoli gestiti dal 2006 al 2008 si è movimentata appena del 5,3% per il Gruppo Generali a fronte di una flessione dello 0,5% per la Gestione diretta dei titoli da parte dell'Istituto attraverso la BNL.

Infatti la gestione di portafoglio attuale investe in strumenti finanziari del mercato monetario (Bot e altri strumenti affini) e del mercato obbligazionario avente durata media finanziaria di 1 anno.

Prospetto n. 35

Consistenza e composizione del patrimonio mobiliare
Valore titoli al 31/12/2006

(in migliaia di euro)

	Valore Nominale	Valore di Bilancio
Gestione "Generali AM"	42.025,0	41.472,2
Gestione diretta (B.N.L.)	19.600,0	19.594,2
Totale	61.625,0	61.066,4
Valore titoli al 31/12/2007		
	Valore Nominale	Valore di Bilancio
Gestione "Generali AM"	43.100,0	42.725,6
Gestione diretta (B.N.L.)	19.600,0	19.505,5
Totale	62.700,0	62.231,1
Valore titoli al 31/12/2008		
	Valore Nominale	Valore di Bilancio
Gestione "Generali AM"	43.700,0	43.649,6
Gestione diretta (B.N.L.)	19.600,0	19.501,6
Totale	63.300,0	63.151,2
Variazione % 2006-2008		
	Valore Nominale	Valore di Bilancio
Gestione "Generali AM"	4,0%	5,3%
Gestione diretta (B.N.L.)	0,0%	-0,5%
Totale	2,7%	3,4%

b) Patrimonio immobiliare**- Immobili cartolarizzati**

Come si è già detto, **il patrimonio immobiliare dell'Istituto**, a seguito delle due operazioni di cartolarizzazione denominate SCIP1 e SCIP2 intervenute negli esercizi precedenti, si è ridotto sostanzialmente ai soli beni strumentali ed a poche unità date in locazione a pubbliche amministrazioni fra cui il Ministero della Salute.

Peraltro la Corte ritiene che l'Ente abbia sempre rispettato quanto previsto dalle convenzioni sottoscritte con la Società Scip s.r.l., in forza delle quali ha continuato ad assicurare le attività di gestione (ordinaria e straordinaria) del patrimonio trasferito fino al momento della sua collocazione sul mercato attraverso le procedure di dismissione.

- Immobili strumentali

Nei limiti di quanto previsto dall'art. 2, commi da 618 a 623, della legge n. 244 del 24 dicembre 2007, la politica gestionale si è sviluppata lungo due direttrici fondamentali:

1. valorizzazione degli immobili residui attraverso interventi di manutenzione straordinaria nell'ambito della programmazione triennale;
2. migliore utilizzazione delle risorse disponibili per sviluppare o migliorare la presenza sul territorio ed in generale le necessità logistiche delle strutture dell'Ente.

Degni di interesse sono gli interventi effettuati, nel corso del 2008, nelle strutture delle Sedi Compartimentali e della Direzione Generale di Roma e l'avvio dei lavori di ristrutturazione della sede di Mazara del Vallo, comprensivo dell'istallazione di un impianto fotovoltaico.

In base a questi interventi (Palermo € 25.087,58; Napoli € 100.705,92; Roma € 1.119.141,27; Trieste € 26.591,27; per un totale di € 1.271.526,04), pertanto, la consistenza del patrimonio strumentale risulta al 31/12/2008 aumentata e pari a 41.010 migliaia di euro rispetto al valore registrato al 31/12/2007 di 40.260 migliaia di euro.

- Immobili da reddito

Il reddito accertato, in termini di proventi lordi di affitto dal patrimonio immobiliare rimasto in proprietà dell'Istituto è stato per il 2008 pari a 650 migliaia di

euro rispetto a 682 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Le spese di gestione sono risultate pari ad 123.221 migliaia di euro.

Circa la gestione del patrimonio immobiliare e l'annosa questione con il Ministero della Salute appare opportuno segnalare che, secondo la transazione definita e sottoscritta nel giugno del 2006, sono stati liquidati tutti gli importi concordati con la citata transazione nel corso dell'anno 2008.

- Interventi di manutenzione straordinaria

Secondo quanto riferisce l'Ente risulta proseguita l'azione nel campo degli interventi di manutenzione straordinaria.

Tale azione si è concretizzata principalmente sugli immobili ad uso strumentale.

L'azione di valorizzazione ha interessato, come già precisato, la Direzione Generale di Roma, le Sedi Compartimentali di Napoli e quella sezionale di Mazara del Vallo.

L'andamento degli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili di proprietà dell'Istituto, riportata nella seguente tabella, mostra nel 2008 risorse pressoché raddoppiate rispetto al precedente esercizio e sestuplicate rispetto al 2006.

Prospetto n. 36

(in migliaia di euro)

2006	2007	2008
201	690	1.271

- Approvvigionamenti di beni e servizi

Nel corso dell'esercizio sono state impegnate risorse (per approvvigionamenti di beni e servizi) per complessive 3.508 migliaia di euro a fronte di una disponibilità di 3.754 migliaia di euro.

Tutta la gestione degli approvvigionamenti nonché delle spese per il funzionamento dell'Amministrazione è stata svolta nel rispetto delle disposizioni del Regolamento di contabilità, che è stato adeguato a circa metà anno 2008 ai principi contabili del D.P.R. 97/2003.

L'analisi dei dati relativi alla **redditività degli immobili** dell'IPSEMA mostra un tasso di rendimento netto irrilevante pari allo 0,8% nell'esercizio 2008, peraltro in flessione rispetto al 2007 (0,9%), a fronte di un valore di bilancio dei detti immobili pari a 45.166 migliaia di euro.

Prospetto n. 37

Redditività Immobili I.P.SE.MA.

(in migliaia di euro)

Esercizio 2006	Valore bilancio	Proventi lordi	Imposte, tasse e spese di gestione	Proventi netti	Tasso rendimento lordo (su totalità immobili)	Tasso rendimento netto (su totalità immobili)
Immobili da reddito	3.623,4	677,3	362,7	314,6	1,7	0,7
Immobili ad uso strumentale	39.591,7					
Totale valore Immobili	43.215,1					
Esercizio 2007	Valore bilancio	Proventi lordi	Imposte, tasse e spese di gestione	Proventi netti	Tasso rendimento lordo (su totalità immobili)	Tasso rendimento netto (su totalità immobili)
Immobili da reddito	3.634,9	681,7	296,9	384,9	1,7	0,9
Immobili ad uso strumentale	40.260,1					
Totale valore Immobili	43.895,0					
Esercizio 2008	Valore bilancio	Proventi lordi	Imposte, tasse e spese di gestione	Proventi netti	Tasso rendimento lordo (su totalità immobili)	Tasso rendimento netto (su totalità immobili)
Immobili da reddito	4.155,9	650,2	306,5	343,7	1,6	0,8
Immobili ad uso strumentale	41.010,6					
Totale valore Immobili	45.166,5					

19. La situazione amministrativa

La situazione amministrativa, allegata al conto del bilancio, mostra:

- la consistenza di cassa iniziale, le riscossioni ed i pagamenti complessivamente fatti nell'esercizio, in conto competenza ed in conto residui;
- il totale delle somme rimaste da riscuotere (residui attivi) e di quelle rimaste da pagare (residui passivi);
- il risultato finale di amministrazione.

La situazione amministrativa dell'IPSEMA nel 2008 espone un **avanzo di amministrazione** pari a 235.936 migliaia di euro.

Nell'avanzo sono incluse le quote vincolate, tra le quali particolare rilievo assumono le risorse non utilizzate, nel corso del 2008, relative ai compensi professionali destinati ai legali interni per un importo pari a 120 mila euro e quelle attinenti al finanziamento del Fondo ai sensi dell'art. 18 della legge 109/1994, per un importo pari a 21 mila di euro, che portano il totale delle poste vincolate a 141 migliaia di euro. Pertanto la parte disponibile assomma a 235.795 migliaia di euro, come si evidenzia dal prospetto n.38 di seguito esposto.

Prospetto n. 38

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA ANNO 2008 (art. 45, D.P.R. 97/2003)

(in migliaia di euro)

AVANZO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		117.815,2
RISCOSSIONI		
- in conto competenza	566.358,0	
- in conto residui	93.832,9	660.190,9
PAGAMENTI		
- in conto competenza	626.087,6	
- in conto residui	23.847,3	649.934,9
AVANZO DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		128.071,2
RESIDUI ATTIVI		
- degli esercizi precedenti	75.443,5	
- dell'esercizio	108.092,7	183.536,2
PAGAMENTI		
- degli esercizi precedenti	50.211,2	
- dell'esercizio	25.460,7	75.671,9
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		235.935,5

Parte Vincolata		
per la riproposizione di Fondi contrattuali e finanziamento del Fondo, art. 18, legge 109/1994	141,0	141,0
TOTALE PARTE VINCOLATA		141,0
Parte Disponibile		
di cui non si prevede l'utilizzo nell'esercizio		
TOTALE PARTE DISPONIBILE		235.794,5

20. Il bilancio sociale

Continua il percorso dell'IPSEMA, Ente previdenziale italiano tra i primi a scegliere di rendicontare la propria attività anche attraverso la redazione annuale del **Bilancio sociale**, strumento innovativo di comunicazione sociale.

La redazione della quinta edizione del Bilancio sociale dell'IPSEMA si colloca in un periodo particolare della vita dell'Istituto a causa del mancato rinnovo, nel corso dell'anno 2008, del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, le cui rispettive competenze sono state attribuite, con appositi Decreti Interministeriali, al Commissario Straordinario.

Per tale motivo il Bilancio sociale è divenuto per l'Istituto uno strumento di gestione ordinaria, da affiancare a quelli di natura finanziaria, secondo le indicazioni fornite dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

Il Bilancio sociale è stato redatto seguendo lo schema utilizzato nelle precedenti edizioni, in attuazione della **Direttiva sulla rendicontazione sociale** emanata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, contenente le specifiche *Linee guida per la redazione del bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche* (G.U. n. 63 del 16 marzo 2006) e si articola in tre sezioni: **l'identità aziendale**, nella quale si illustrano la *mission* dell'Istituto, gli obiettivi individuati dagli Organi e il modo della loro realizzazione, i rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa (*stakeholders*); **la produzione e la distribuzione del valore aggiunto**, che rappresenta uno dei punti essenziali per una visione complessiva degli obiettivi, delle strategie e della cultura dell'organizzazione, ed infine **la relazione sociale**, che descrive i risultati connessi all'espletamento dell'attività istituzionale.

In particolare il valore aggiunto per un ente pubblico rappresenta, in termini economico-aziendali, la differenza tra il valore destinato all'esterno per lo svolgimento della propria attività ed i costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi necessari alla realizzazione dell'attività stessa. In altri termini esso rappresenta l'aumento della ricchezza creato dall'*ente/impresa* attraverso l'attività caratteristica.

L'analisi della composizione del valore aggiunto permette di valutare l'impatto sociale dell'Ente sulla realtà circostante. È noto che le aziende pubbliche sono caratterizzate dalla produzione di beni e servizi non destinabili alla vendita ma destinati al consumo collettivo ed individuale con obiettivi di riequilibrio e redistribuzione della ricchezza. Come si è detto, l'Ente pubblico, in particolare, ha il compito di distribuire tali risorse tra i molteplici *stakeholders* (i destinatari dei risultati), mediante la remunerazione dei fattori produttivi indispensabili alla

realizzazione della propria attività (dipendenti, fornitori, ecc.) ed il trasferimento di risorse a determinate categorie di soggetti alle quali è principalmente destinata l'attività istituzionale (contribuenti).

I risultati conseguiti dall'IPSEMA nel 2008 confermano il positivo andamento economico-finanziario degli ultimi anni e sono la risultanza dell'impegno professionale delle risorse umane, capaci di relazionarsi con gli utenti e di motivarsi nella realizzazione degli obiettivi.

L'analisi della gestione offerta nell'ultimo Bilancio sociale fornisce non solo una visione del contesto in cui l'Istituto opera, ma facilita perfino l'individuazione delle criticità e degli obiettivi da raggiungere.

L'IPSEMA, nel triennio in oggetto di referto, ha continuato a produrre "governance" sia nell'ambito del contesto economico-produttivo marittimo in cui è inserita sia in ambito istituzionale, organizzando incontri e convegni e sottoscrivendo accordi e convenzioni con i rappresentanti delle istituzioni, del mondo del lavoro e di quello sindacale.

Particolare attenzione è stata dedicata alle **politiche del personale** con l'espandersi dell'informatizzazione, delle nuove tecnologie e della reingegnerizzazione dei processi finalizzati allo snellimento e standardizzazione dell'attività amministrativa.

Anche la soluzione delle problematiche legate alla **sicurezza e salute sui luoghi di lavoro** sono da segnalare in quanto l'Istituto ha partecipato a talune iniziative di condivisione delle conoscenze in materia di prevenzione. Nel corso del 2007/2008 in particolare, l'IPSEMA ha contribuito all'iniziativa "Nuovi Flussi Informativi", avviata da INAIL, ISPESL, Regioni e Province Autonome. Tale iniziativa ha consentito alle Regioni-Province Autonome, alle ASL, agli uffici INAIL ed ISPESL di ricevere dati analitici, elaborazioni di sintesi ed indicatori relativi ad aziende, infortuni e patologie da lavoro utili alle conoscenze dei rispettivi territori e necessari per definire le priorità di rischio e d'intervento nonché per pianificare e programmare attività ed iniziative.

Nel corso dell'anno 2008, è stato presentato il Piano delle attività comunicazionali dell'IPSEMA, nel quale è stato confermato l'intento di favorire e promuovere la conoscenza della missione istituzionale in un quadro innovativo che renda possibile il legame fra comunicazione, conoscenze, esperienze e prevenzione.

Per ciò che concerne l'operazione **trasparenza relativa all'azione amministrativa**, l'Istituto, in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa vigente, ha pubblicizzato *on line*, sul proprio sito internet, i dati concernenti gli incarichi di collaborazione attribuiti dall'Istituto. Sempre in tema di trasparenza, ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003),

l'Istituto si è dotato di un **"Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari"**, al fine di rendere consapevoli i cittadini del proprio operato, dichiarando quali informazioni vengono raccolte ed indicando il tipo di operazioni e le procedure da svolgere per perseguire le finalità di rilevante interesse pubblico affidategli dalla legge, nella piena salvaguardia dei diritti dei soggetti titolari del diritto alla *privacy*.

21. Il bilancio tecnico

Nell'ultimo bilancio tecnico dell'Ente, i consulenti attuariali hanno verificato, al 31/12/2007, la proiezione delle voci del conto economico e dello stato patrimoniale al fine di:

- verificare annualmente il risultato della gestione;
- determinare per ciascun esercizio futuro l'eccedenza del patrimonio netto rispetto alle riserve matematiche;
- quantificare per ciascun anno il grado di copertura delle riserve matematiche, calcolato come rapporto tra le riserve accumulate e l'importo delle rendite pagate. Il grado di copertura indica, quindi, per quanti anni sarebbe possibile far fronte al pagamento delle rendite, se le stesse fossero di importo identico a quello rilevato nell'esercizio, utilizzando la riserva matematica accantonata.

Le proiezioni effettuate dalla società attuariale rileva per 20 anni, fino al 2027, ed ha riguardato complessivamente 3.572 possibili inabili.

Il calcolo della riserva matematica, al 31/12/2008, ha portato a un risultato complessivo pari a circa 229,5 milioni di euro contro i 210,9 valutati secondo il consuntivo 2007. **La riserva matematica** subisce quindi un **incremento di 18,6** milioni di euro, maggiore di circa 8,4 milioni di euro rispetto a quello ipotizzato nel 2008 dal precedente bilancio tecnico. Il detto risultato deriva dall'effetto combinato di più fenomeni di cui i principali vengono di seguito esposti:

- revisione delle tavole di sopravvivenza degli inabili e delle vedove il cui peso nell'incremento della riserva è complessivamente stimato in circa € 5,6 mln;
- adeguamento della componente del danno patrimoniale delle rendite secondo il tasso del 6,28% e delle tabelle del danno biologico. Entrambi gli adeguamenti hanno effetto sull'importo medio della rendita iniziale dei nuovi percettori e intervengono nell'aumento di riserva per circa € 1,8 milioni di euro.

L'analisi dei dati relativi alla proiezione delle principali componenti dello stato patrimoniale mostra un risultato di esercizio negativo tra il 2009 ed il 2025, tuttavia coperto dalle disponibilità dell'avanzo degli esercizi precedenti, che consente di chiudere la gestione sempre in pareggio. I risultati tendenzialmente migliorano a partire del 2011, fino a diventare positivi negli ultimi due anni della proiezione. Nel 2027 l'avanzo degli esercizi precedenti risulta pari a circa € 4,7 milioni di euro.

Va peraltro evidenziato che, in ciascun anno della gestione, **la riserva matematica** trova copertura nel patrimonio netto disponibile.

L'eccedenza del patrimonio netto, rispetto alla riserva matematica, pari a 48,1 milioni di euro nel 2008, risulta in diminuzione fino al 2019 per poi crescere di nuovo gradualmente, fino a raggiungere, nel 2027, 45,7 milioni di euro. Tale eccedenza è in grado di coprire la riserva statutaria in ogni anno della proiezione.

La relazione tecnica conclude evidenziando che: 1) il risultato di esercizio, anche se negativo per un breve periodo, è in tendenziale aumento nel corso degli anni, fino a diventare ampiamente positivo negli ultimi due; 2) il patrimonio netto è sufficiente a coprire la riserva matematica in ogni anno della proiezione; 3) il rapporto tra riserve matematiche e ammontare delle rendite pagate è stimato sempre in crescita e pari al 9,3 anni a fine periodo; 4) l'avanzo tecnico risulta pari a 9,2 milioni di euro e corrisponde allo 0,04 del monte retributivo.

22. Considerazioni conclusive

1. Dalle analisi e valutazioni del periodo in osservazione (2006 – 2008) si desume che, nonostante la crisi economica - finanziaria che ha investito l'economia mondiale ed il nuovo piano tariffario adottato dell'Istituto (deliberazione n.155/2006 del 9 ottobre 2006), è proseguito **l'andamento positivo**, registrato nei precedenti esercizi, **della situazione finanziaria - economica e patrimoniale**, caratterizzato da considerevoli disponibilità liquide e da un non trascurabile avanzo di amministrazione, che si accompagna ad una copertura adeguata dei rischi.

Analizzando separatamente i risultati di ogni singolo esercizio è dato constatare quanto segue:

a) L'IPSEMA, Ente per l'assicurazione infortuni e malattie dei marittimi, **nel 2006**, presenta valori positivi dei principali saldi di bilancio (avanzo finanziario: 24.156 migliaia di euro ; avanzo di amministrazione: 191.994 migliaia di euro; avanzo economico: 8.177 migliaia di euro; patrimonio netto: 227.189 migliaia di euro).

Nell'anno in esame, il positivo risultato economico di esercizio realizzato nonostante la revisione al ribasso delle aliquote contributive che ha determinato un consistente calo delle entrate da contributi, ha favorito l'aumento del valore del patrimonio netto, alimentato dal costante incremento delle riserve poste a copertura delle prestazioni future.

Il nuovo piano tariffario decorrente dall'1.1.2006 ha comportato una riduzione dell'aliquota media dello 0,85% (da 8,02 a 7,17) con una flessione della pressione contributiva in termini percentuali del 10% ed in termini assoluti di circa 7 milioni di euro da cui è conseguito un duplice risparmio:

- **per lo Stato**, un minor onere per l'erogazione dei contributi a suo carico, dovuti per legge per gli interventi di fiscalizzazione, valutato da stime attuariali in 4,5 milioni di euro;
- **per le imprese marittime**, un risparmio nel pagamento dei contributi valutabile, sulla base degli imponibili, in 2,5 milioni di euro.

b) Anche **nel 2007** la situazione finanziaria ed economica dell'Istituto mostra notevoli disponibilità liquide, anche se decrescenti rispetto all'esercizio precedente, nonché un adeguato avanzo di amministrazione con una pertinente copertura dei rischi (avanzo finanziario: 19.162 migliaia di euro; avanzo di

amministrazione: 212.464 migliaia di euro; avanzo economico: 3.899 migliaia di euro; patrimonio netto: 257.477 migliaia di euro).

La Corte sottolinea il notevole aumento del patrimonio netto rispetto al precedente esercizio.

c) Particolare attenzione va riservata al bilancio consuntivo per **l'anno 2008** dell'IPSEMA, redatto secondo i principi di cui al D.P.R. 97/2003, che, come è noto, prevede per gli enti pubblici metodologie contabili analoghe a quelle previste dal Codice civile per i soggetti privati. Peraltro, ai sensi dell'art. 7 del Decreto legge n.78/2010, la valutazione delle gestioni degli Enti soppressi viene fissata al momento dell'entrata in vigore dello stesso Decreto legge. Fino ad oggi l'ultimo bilancio dell'IPSEMA approvato da parte dei Ministeri vigilanti è quello relativo all'esercizio 2008. La Corte ritiene, per i motivi suesposti, evidenziare in maniera più analitica i principali indicatori finanziari – economici e patrimoniali, che peraltro risultano essere tutti positivi:

- **l'avanzo di parte corrente**, pari a 26.885 migliaia di euro, presenta un trend in crescita sia rispetto al 2007 (nel quale era risultato pari a 23.969 migliaia di euro) che al 2006 (nel quale si era attestato su 14.117 migliaia di euro).

- **l'avanzo finanziario di esercizio**, pari a 22.902 migliaia di euro, risulta maggiore di 3.740 migliaia di euro rispetto a quello registrato nell'anno passato, pari a 19.162 migliaia di euro;

- **l'avanzo economico d'esercizio**, al netto delle imposte, risulta pari a 5.217 migliaia di euro, in crescita sia rispetto al 2006, nel quale è ammontato a 625 migliaia di euro, sia rispetto al 2007, nel quale presentava un valore minore pari a 3.899 migliaia di euro;

- **l'avanzo di amministrazione** aumenta dell'11%, passando da 212.464 migliaia di euro a 236.870;

- **il patrimonio mobiliare dell'Istituto**, costituito esclusivamente da titoli di Stato italiani, risulta pari a 63.151 migliaia di euro che, peraltro, offrono una redditività irrilevante;

- **il patrimonio immobiliare dell'Istituto** presenta un valore complessivo pari a 45.144 migliaia di euro ed è costituito da immobili strumentali, per un valore di bilancio pari a 40.989 migliaia di euro e da immobili da reddito, per un valore di bilancio pari a 4.156 migliaia di euro.